

Progetto “La workforce al centro del rafforzamento dei servizi sanitari”

Programma Nazionale Equità nella Salute 2021 - 2027

CUP: I75E22000590006

IL SISTEMA REGIS ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA NAZIONALE EQUITA' NELLA SALUTE (PNES)
CORSO RESIDENZIALE SUI FONDI SIE - INMP

07 – 08 LUGLIO 2026
ROMA - VIA DI S. GALLICANO 25

SINTESI

Modello organizzativo aziendale per la gestione ReGiS – PNES

M. Diana – Esperto

L'intervento introduttivo alla formazione sul Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES) e sulla piattaforma ReGiS si sviluppa intorno ad un concetto fondamentale: ReGiS non rappresenta semplicemente uno strumento informatico, ma il punto di arrivo di un corretto sistema di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo dei fondi europei. L'obiettivo della formazione non è quindi limitato all'apprendimento tecnico della piattaforma, bensì alla costruzione di una cultura amministrativa comune tra tutti i soggetti beneficiari.

Si evidenzia come le difficoltà registrate nel 2025, dovute alla rendicontazione effettuata al di fuori di ReGiS, abbiano determinato disallineamenti informativi e criticità emerse anche durante gli audit ministeriali. Da qui nasce l'esigenza di uniformare le modalità operative e di utilizzare ReGiS quale unico sistema di riferimento per la gestione dei progetti finanziati.

Uno dei temi centrali riguarda la distinzione tra il modello organizzativo del PNRR e quello del PNES. Mentre nel PNRR i soggetti operavano prevalentemente come attuatori di interventi definiti centralmente e orientati al raggiungimento di target e milestone, nel PNES le Aziende Sanitarie assumono il ruolo di beneficiari, con una maggiore autonomia gestionale e, conseguentemente, con una responsabilità più ampia nella costruzione delle proprie procedure amministrative. Tale cambiamento impone alle aziende di dotarsi di modelli organizzativi capaci di integrare le funzioni di programmazione, gestione, controllo e rendicontazione.

In questa prospettiva viene più volte ribadito che la corretta gestione dei fondi europei non dipende esclusivamente dalla conoscenza della piattaforma ReGiS, ma soprattutto dalla qualità dell'organizzazione interna. Si insiste sulla necessità di individuare referenti dedicati, creare gruppi di lavoro multidisciplinari e favorire una stretta collaborazione tra uffici amministrativi, tecnici, finanziari, del personale e degli appalti. La capacità di reperire tempestivamente la documentazione e di ricostruire ogni fase del procedimento amministrativo costituisce infatti il presupposto indispensabile per affrontare positivamente le verifiche degli organismi di controllo.

Particolare rilievo viene attribuito alla tracciabilità documentale. Attraverso la metafora di "Pollicino", si evidenzia che ogni documento rappresenta un "sassolino" necessario per ricostruire l'intero percorso amministrativo dell'operazione finanziata. Determine, ordini di servizio, contratti, procedure di selezione, mandati di pagamento, verifiche fiscali, DURC e ogni altro atto amministrativo devono essere conservati e caricati secondo una logica che consenta ai controllori di comprendere non solo cosa sia stato fatto, ma anche perché e con quali presupposti giuridici.

L'intervento dedica ampio spazio al ciclo di vita del progetto, illustrando le diverse fasi che lo compongono: programmazione, pianificazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione. ReGiS viene descritto come il

contenitore nel quale confluiscono tutte queste attività attraverso il monitoraggio delle tre dimensioni fondamentali dell'intervento: procedurale, fisica e finanziaria.

Una parte significativa della relazione è dedicata al sistema dei controlli. Si chiarisce che le checklist predisposte dall'Autorità di Gestione non rappresentano meri adempimenti formali, bensì strumenti di prevenzione degli errori e di garanzia della regolarità amministrativa. Viene inoltre evidenziata la differenza tra errore e irregolarità: mentre il primo può talvolta essere sanato mediante integrazione documentale, la seconda può comportare rettifiche finanziarie e la perdita del contributo europeo.

Il sistema ReGiS: struttura e funzionamento

F. Pilloni – Esperto

La sezione dedicata al Sistema ReGiS sviluppa un percorso formativo che accompagna progressivamente il partecipante dalla comprensione del ruolo strategico della piattaforma fino alla sua concreta utilizzazione nella gestione degli interventi finanziati dal Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES). Il filo conduttore dell'intero modulo è rappresentato dall'idea che ReGiS non sia un semplice applicativo informatico, ma il sistema di governo attraverso il quale vengono monitorati, documentati, controllati e rendicontati tutti gli interventi finanziati, garantendo trasparenza, tracciabilità e corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

La formazione si apre con l'inquadramento del sistema, illustrandone gli obiettivi e le principali funzionalità. ReGiS viene presentato come il sistema informativo nazionale utilizzato per assicurare il monitoraggio, la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi del PNES, consentendo di raccogliere e aggiornare in maniera integrata tutte le informazioni relative all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti, agli indicatori di risultato, alla documentazione amministrativa e contabile, nonché ai controlli e alle attività di rendicontazione.

Successivamente viene approfondita l'architettura del sistema, evidenziando come ReGiS sia organizzato in moduli funzionali ("tile") dedicati alla gestione dell'anagrafica dei progetti, dei soggetti correlati, della documentazione, della rendicontazione e delle principali utilità operative. Tale organizzazione riflette l'intero ciclo di vita del progetto e consente agli utenti di operare in maniera coordinata sulle diverse componenti dell'intervento.

Un passaggio centrale della formazione riguarda il ruolo di ReGiS nella governance del Programma. Viene chiarito che la piattaforma non produce autonomamente le informazioni, ma acquisisce dati già prodotti e validati dalle strutture competenti, rendendoli tracciabili e disponibili per il monitoraggio e per i controlli successivi. Da ciò deriva la necessità che ogni amministrazione beneficiaria adotti un modello organizzativo fondato su ruoli chiaramente definiti, flussi informativi codificati, controlli preventivi e attività periodiche di verifica, affinché i dati inseriti rappresentino fedelmente lo stato di avanzamento reale degli interventi.

Particolare attenzione è dedicata ai livelli di osservazione del sistema, attraverso i quali vengono gestite le informazioni relative al Programma, ai singoli progetti e agli indicatori di risultato. Il modulo evidenzia come ciascun livello preveda specifici obblighi di alimentazione dei dati, precise responsabilità operative e differenti modalità di validazione, garantendo così la continuità del flusso informativo lungo tutta la filiera amministrativa.

La formazione affronta poi il tema dell'interoperabilità, illustrando come ReGiS dialoghi con le principali banche dati nazionali, tra cui il sistema CUP, la Banca Dati Unitaria, la BDAP, la BDNCP di ANAC, l'Anagrafe Tributaria e gli strumenti europei di prevenzione delle frodi. Tale integrazione consente di evitare duplicazioni informative, rafforzare i controlli, prevenire fenomeni di doppio finanziamento e garantire la coerenza delle informazioni utilizzate durante l'intero processo di gestione e rendicontazione.

Ampio spazio è riservato ai ruoli e ai profili di accesso, chiarendo che ReGiS costituisce un ambiente condiviso nel quale ogni utente opera secondo una specifica profilazione collegata al ruolo ricoperto nell'organizzazione. Il sistema distingue infatti il livello di visibilità delle informazioni dal livello di operatività consentito, attribuendo ai soggetti beneficiari la responsabilità dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati, mentre le attività di validazione, controllo e certificazione rimangono in capo agli Organismi Intermedi, all'Autorità di Gestione e agli altri organismi di controllo.

L'intervento evidenzia inoltre l'importanza della gestione documentale all'interno della piattaforma, sottolineando che

tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile deve essere caricata su ReGiS e conservata presso il beneficiario al fine di garantire la completa tracciabilità dell'operazione e la ricostruzione dell'intero audit trail durante le verifiche amministrative e contabili.

La parte conclusiva del modulo assume un taglio fortemente operativo, proponendo un modello organizzativo aziendale finalizzato al corretto utilizzo della piattaforma. Vengono illustrate le principali azioni di miglioramento, tra cui la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato, la definizione di una matrice delle responsabilità, la programmazione degli aggiornamenti periodici, l'adozione di checklist documentali uniche, la realizzazione di un fascicolo digitale di progetto e l'implementazione di strumenti di reporting direzionale. L'obiettivo è costruire un sistema organizzativo capace di assicurare continuità nell'alimentazione dei dati, prevenzione delle criticità e piena conformità ai requisiti previsti dal Programma.

Nel complesso, il modulo evidenzia come l'efficacia di ReGiS dipenda non soltanto dalle funzionalità della piattaforma, ma soprattutto dalla qualità dell'organizzazione interna dell'ente beneficiario, dalla corretta attribuzione delle responsabilità e dalla costante integrazione tra monitoraggio, gestione documentale, controllo e rendicontazione. In questa prospettiva, ReGiS rappresenta il principale strumento di governance degli interventi PNES, assicurando trasparenza amministrativa, affidabilità dei dati e regolare utilizzo delle risorse finanziarie europee e nazionali.

Gestione anagrafica interventi PNES

F. Pilloni – Esperto

L'intervento è dedicato all'approfondimento operativo dell'utilizzo della piattaforma ReGiS, con particolare riferimento al monitoraggio dei progetti del Programma Nazionale Equità nella Salute (PNES). L'obiettivo principale è fornire ai beneficiari un metodo di lavoro che consenta di utilizzare la piattaforma non come un semplice strumento di caricamento dati, ma come un sistema di monitoraggio continuo, coerente con l'intero ciclo di vita del progetto.

Si chiarisce innanzitutto che ReGiS è costruito secondo una logica dinamica: le informazioni inserite non devono rappresentare una fotografia statica del progetto, ma devono essere costantemente aggiornate per rifletterne l'effettivo stato di avanzamento. In tale prospettiva, il cronoprogramma assume la funzione di strumento di monitoraggio e non di mero documento programmatico. Le variazioni fisiologiche delle tempistiche possono essere registrate direttamente sulla piattaforma, consentendo all'Autorità di Gestione di seguire l'evoluzione dell'intervento; al contrario, le modifiche che incidono sugli obiettivi progettuali, sulle milestone o sugli elementi sostanziali dell'operazione richiedono una preventiva condivisione o approvazione da parte dell'Autorità competente.

Un secondo tema riguarda il piano dei costi, interpretato come il cronoprogramma finanziario del progetto. Si sottolinea che la pianificazione economica iniziale rappresenta una previsione destinata ad evolversi durante l'attuazione. Per questo motivo il piano dei costi deve essere aggiornato ogniqualvolta intervengano variazioni significative nella programmazione della spesa, mantenendo sempre la coerenza tra quanto previsto, quanto effettivamente realizzato e quanto registrato nelle altre sezioni della piattaforma. L'obiettivo non è soltanto garantire la correttezza contabile, ma offrire una rappresentazione attendibile dell'andamento finanziario dell'intervento.

Particolare attenzione è dedicata al principio della coerenza dei dati. Si evidenzia come tutte le informazioni presenti in ReGiS – dalle date di avvio e conclusione alle fasi procedurali, dal piano dei costi agli indicatori – debbano risultare reciprocamente coerenti. Gli alert generati dalla piattaforma hanno proprio la funzione di segnalare eventuali incongruenze, consentendo al beneficiario di intervenire tempestivamente prima della validazione dei dati. La coerenza, tuttavia, non è solo informatica, ma deve trovare riscontro nella documentazione amministrativa che giustifica ogni variazione intervenuta nel corso dell'attuazione.

Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario

F. Pilloni – Esperto

L'intervento affronta quindi il tema della prevalidazione e della validazione. Viene chiarito che la prevalidazione

costituisce un'attività di competenza del beneficiario, finalizzata a verificare la completezza e la correttezza formale delle informazioni inserite e ad attivare il flusso informativo verso l'Autorità di Gestione. La validazione, invece, rappresenta il controllo successivo svolto dall'Autorità competente, che consolida i dati ai fini del monitoraggio ufficiale. Si tratta quindi di due momenti distinti e complementari del processo di controllo.

Ampio spazio è riservato ai tre livelli del monitoraggio previsti da ReGiS: procedurale, finanziario e fisico. Il monitoraggio procedurale ricostruisce l'intero iter amministrativo dell'operazione, documentando l'avvio, l'esecuzione e la conclusione delle procedure; quello finanziario, verifica l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, l'andamento della spesa e dei pagamenti; quello fisico misura invece il grado di realizzazione degli interventi attraverso gli indicatori di output e di risultato. Il relatore insiste sul fatto che queste tre dimensioni devono procedere in maniera coordinata, affinché il sistema restituisca una rappresentazione fedele dello stato di avanzamento del progetto.

Uno degli aspetti maggiormente approfonditi riguarda la documentazione amministrativa. Si propone un approccio fondato sulla ricostruzione integrale del procedimento amministrativo, evidenziando come il fascicolo del progetto debba consentire ad un soggetto esterno di comprendere ogni fase della procedura senza necessità di ulteriori spiegazioni. A tal fine vengono illustrati, con numerosi esempi pratici, i documenti essenziali da conservare e caricare in piattaforma sia per le procedure di affidamento sia per le procedure di selezione del personale: atti di indizione, provvedimenti amministrativi, verbali, nomine, dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, controlli sui requisiti, contratti, verifiche antimafia, garanzie, comunicazioni, pubblicazioni e ogni ulteriore documento utile a ricostruire la legittimità della procedura. La documentazione non viene quindi concepita come un mero adempimento formale, ma come lo strumento attraverso il quale dimostrare la regolarità amministrativa dell'intervento.

Nel corso della formazione emerge inoltre il tema della responsabilità dei beneficiari. Sebbene molte procedure possano essere svolte da soggetti esterni, quali Consip, centrali di committenza o altre amministrazioni, il beneficiario mantiene la responsabilità di acquisire e conservare la documentazione necessaria a dimostrare la correttezza dell'intero procedimento. Ne consegue che il fascicolo progettuale deve essere costruito in modo completo anche quando parte della documentazione è prodotta da amministrazioni diverse.

Casi studio - Q&A

F. Pilloni – M. Diana Esperti

L'ultima parte dell'intervento affronta le criticità organizzative che caratterizzano la gestione dei programmi europei nelle Aziende sanitarie. Dai numerosi interventi dei partecipanti emerge la difficoltà di conciliare gli ordinari carichi di lavoro con gli adempimenti richiesti da ReGiS e dalla normativa europea. Si riconosce tali difficoltà, ma si sottolinea come la soluzione non possa essere affidata esclusivamente all'assistenza tecnica. Al contrario, è necessario che ciascun beneficiario sviluppi competenze interne dedicate e organizzi stabilmente la gestione dei fondi europei, destinando risorse e personale specificamente formato.

In conclusione, il filo conduttore dell'intervento è rappresentato dall'idea che il corretto utilizzo di ReGiS dipenda anzitutto dalla qualità dell'organizzazione amministrativa del beneficiario. La piattaforma costituisce lo strumento attraverso il quale rendere visibile un'attività di programmazione, monitoraggio e controllo che deve essere svolta quotidianamente e in modo coerente. La finalità non è soltanto soddisfare un obbligo informativo, ma garantire la piena tracciabilità dell'intero ciclo progettuale, consentendo agli organismi di controllo di verificare, in qualsiasi momento, la regolarità amministrativa, finanziaria e procedurale degli interventi finanziati.

La rendicontazione degli interventi PNES: principi, finalità e responsabilità

F. Pilloni - Esperto

La prima sessione ha approfondito il tema della rendicontazione quale momento conclusivo dell'intero ciclo di gestione degli interventi finanziati nell'ambito del Programma Nazionale Equità nella Salute. È stato evidenziato come la rendicontazione non rappresenti un mero adempimento contabile, ma costituisca il presupposto fondamentale per

dimostrare la regolare attuazione delle operazioni, la corretta utilizzazione delle risorse pubbliche e il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Sono state illustrate le modalità di predisposizione della documentazione amministrativa e contabile, soffermandosi sui requisiti di ammissibilità delle spese, sulla corretta tenuta del fascicolo di progetto, sull'importanza della tracciabilità finanziaria e sulla necessità di garantire la piena coerenza tra atti amministrativi, documentazione giustificativa, avanzamento fisico dell'intervento e dati registrati nel sistema informativo ReGiS. È stato inoltre evidenziato come una rendicontazione accurata costituisca il principale strumento di prevenzione delle irregolarità e di tutela dell'Amministrazione beneficiaria.

Controlli e verifiche

M. Diana - Esperto

La seconda parte dell'intervento ha affrontato il sistema dei controlli previsto per gli interventi finanziati dal PNES, illustrando le diverse tipologie di verifiche amministrative, contabili e procedurali che accompagnano l'intero ciclo di vita del progetto.

È stato chiarito come i controlli non abbiano esclusivamente una funzione ispettiva, ma rappresentino un presidio volto a garantire la regolarità della spesa, la conformità delle procedure alla normativa nazionale ed europea e la corretta alimentazione del sistema di monitoraggio. Particolare attenzione è stata dedicata alle verifiche documentali, ai controlli di primo livello, ai rapporti con gli Organismi Intermedi e con l'Autorità di Gestione, nonché all'importanza della completezza della documentazione conservata dagli enti beneficiari per consentire la piena ricostruzione dell'iter amministrativo dell'intervento.

Criticità ricorrenti nelle aziende sanitarie

M. Diana - Esperto

Successivamente sono state analizzate le principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi da parte delle aziende sanitarie, evidenziando come le problematiche più frequenti derivino da carenze organizzative piuttosto che da errori strettamente normativi.

Tra gli aspetti maggiormente ricorrenti sono stati richiamati i ritardi nell'aggiornamento dei dati sul sistema ReGiS, la non perfetta corrispondenza tra documentazione amministrativa e informazioni inserite nel monitoraggio, le difficoltà nella gestione degli indicatori di progetto, la frammentazione delle competenze tra gli uffici coinvolti e l'incompletezza dei fascicoli documentali. È stato sottolineato come il superamento di tali criticità richieda una maggiore integrazione tra le strutture amministrative, tecniche e contabili, nonché una costante attività di verifica interna durante tutte le fasi di realizzazione dell'intervento.

Workshop

F. Pilloni - Esperto

La sessione laboratoriale ha consentito ai partecipanti di applicare concretamente i principi illustrati durante la formazione, simulando le principali attività connesse alla gestione amministrativa degli interventi.

Attraverso esempi pratici sono state ripercorse le fasi di predisposizione della rendicontazione, di caricamento della documentazione sul sistema ReGiS, di verifica della completezza del fascicolo di progetto e di controllo della coerenza tra dati finanziari, procedurali e fisici dell'intervento. Il workshop ha favorito un approccio operativo, permettendo ai partecipanti di confrontarsi direttamente con le problematiche più ricorrenti e di acquisire strumenti utili per la gestione quotidiana delle attività di monitoraggio e rendicontazione.

Casi studio – Q&A

M. Diana e F. Pilloni - Esperto

L'ultima parte dell'intervento è stata dedicata all'analisi di casi concreti e al confronto con i partecipanti attraverso una sessione di domande e risposte.

L'esame di esperienze operative ha consentito di approfondire alcune delle problematiche maggiormente ricorrenti nella gestione degli interventi PNES, tra cui la corretta imputazione delle spese, la gestione delle variazioni progettuali, le modalità di conservazione della documentazione, il coordinamento tra gli uffici coinvolti e le criticità emerse durante le attività di controllo.

Il dibattito conclusivo ha favorito la condivisione di buone pratiche e di soluzioni operative, consolidando i contenuti affrontati durante l'intera sessione.